



PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ
PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA

COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA - CUAV

Oggetto:	PUG dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, adottato con DCU n. 6 del 24/02/2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017. VERBALE I° SEDUTA DEL 29/03/2022.
----------	--

In data odierna, 29 marzo 2022, alle ore 10.30 si svolge la prima seduta di Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara, convocata a mezzo posta PEC in data 09/03/2022 (ns PG 8340/2022).

La seduta viene tenuta in modalità a distanza via Meet al link <https://meet.google.com/rci-nehr-jky>, alla presenza dei seguenti rappresentanti designati dagli Enti che costituiscono i componenti necessari del CUAV (art. 4 D.G.R. 954/2018):

<i>Componenti necessari</i>	
Provincia di Ferrara	Rappresentante unico: Gianni Michele Padovani (Presidente CUAV) Altri tecnici: Stefano Farina, Manuela Coppari, Chiara Cavicchi, Sara Ardizzoni, Graziella Bertelli, Michele Nardella, Domenico Casellato
Regione Emilia-Romagna	Rappresentante unico: Roberto Gabrielli Altri tecnici: Barbara Nerozzi, Stefania Comini,
Unione dei Comuni Valli e Delizie	Rappresentante unico: Alice Savi Altri tecnici: Claudia Benini, Gabriella Romagnoli, Rita Vitali

Sono presenti anche i consulenti dell'Unione Rudi Fallaci, Chiara Biagi, Elettra Lowenthal e Raffaele Brunaldi

Considerata la presenza dei rappresentanti unici degli enti componenti necessari **si considera valida la seduta.**

Si informano i presenti che la seduta sarà registrata al solo fine di supportare la verbalizzazione: acquisito il consenso dei partecipanti si procede con la trattazione dell'ordine del giorno.

La seduta odierna ha il seguente **ordine del giorno:**

1. insediamento del CUAV;
2. verifica dei componenti convocati e organizzazione dei lavori;
3. varie ed eventuali;

1. Saluti del Presidente della Provincia e augurio di buon lavoro.

Coppari: Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 46, co. 4, della LR 24/2017, **il parere del CUAV sui PUG attiene** in particolare:

- a) al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo, stabiliti ai sensi dell'art. 6, e all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35;
- b) alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- c) alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, con riferimento in particolare ai seguenti profili:
 - 1) come si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale e di qualità urbana pertinenti al piano, stabiliti dalla disciplina sovraordinata;
 - 2) la ragionevolezza delle scelte effettuate, rispetto alle alternative individuate dal documento di Valsat;
 - 3) la corretta individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente e sul territorio che deriveranno dalle scelte di piano, l'idoneità delle misure previste ad impedire, ridurre o compensare tali impatti e l'adeguatezza delle dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici di cui è prescritta la realizzazione o l'ammodernamento;
 - 4) gli indicatori territoriali e ambientali prescelti, le modalità di svolgimento del monitoraggio e le modalità di informazione sugli esiti dello stesso;
- d) alla condivisione dei contenuti dello strumento all'esame del CU da parte degli enti titolari del piano di cui lo stesso ha il valore e gli effetti o propone la modifica, ai sensi degli articoli 51 e 52.

Si precisa che la Provincia di Ferrara:

- con D.C.P. n. 55 del 24.10.2018 ha istituito il Comitato Urbanistico di Area Vasta (di seguito CUAV), ai sensi dell'art. 47, co. 1, della LR 24/2017 e della D.G.R. 954/2018, ha designato il Presidente pro tempore dell'Ente o suo delegato quale Rappresentante unico nell'ambito del CUAV, con la funzione di Presidente del Comitato stesso, e, in caso di impedimento, il Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale o suo delegato, quale rappresentante supplente e ha approvato i "Criteri per il funzionamento del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di Ferrara".

- con D.P. n. 111 del 23.10.2018, ha costituito la Struttura Tecnica Operativa (di seguito STO), ai sensi dell'art. 47, co. 2, lett. i) della L.R. 24/2017 e dell'art. 1, co. 2, lett. b) e dell'art. 8 della DGR 954/2018, preposta all'effettuazione degli adempimenti per la costituzione e il funzionamento del CUAV, nonché all'espletamento dell'istruttoria preliminare degli strumenti di pianificazione sottoposti al parere di quest'ultimo.

2. **Cavicchi:** Si rileva la **presenza dei seguenti rappresentanti degli Enti con voto consultivo** invitati alla seduta di CUAV, precisando che eventuali difformità con le deleghe trasmesse verranno verificate successivamente:

<i>Componenti con voto consultivo</i>	
AUSL Ferrara	Alessandro Cucchi, Giorgio Evangelisti
Arpae-SAC Ferrara	Gabriella Dugoni, Sara Marzola
Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile	Annamaria Pangallo, Alessandro Buzzoni
Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara	Alessandro Bondesan
Consorzio di bonifica Renana	Michela Serra, Roberto Nigrelli, Lorenzo Cavallina
Consorzio di bonifica Romagna occidentale	Annalisa Ciccarello

Parco Delta Po	Chiara Tiloca
FER	Mario Salvietti
Hera	Annalisa Simonini

Coppari: Si propone di procedere con l'**illustrazione del procedimento** specificando che l'Unione dei Comuni "Valli e Delizie" ha intrapreso il percorso di formazione del PUG avvalendosi del disposto di cui all'art. 3, co. 2, della LR 24/2017, che consente ai Comuni dotati di strumenti urbanistici ex LR 20/2000 di operare una variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, escludendo dalla necessità di svolgere la Consultazione Preliminare (art. 44) e dimezzando i termini previsti dagli artt. 45 e 46.

Per l'espletamento dell'istruttoria preliminare del PUG dell'Unione Valli e Delizie, la **STO** si è riunita in **prima seduta** il giorno **17/03/2022**. Ad esito dei lavori la STO ha concordato di:

- I. ritenere la documentazione tecnica e amministrativa presentata completa;
- II. proporre al CUAV, ai fini dell'organizzazione dei lavori, i seguenti temi meritevoli di approfondimento:
 - efficacia del piano nell'attuazione delle strategie (sia per il TU che per il TR), definite dalla diagnosi e supportate dalla valutazione ambientale, particolarmente nella definizione dei criteri per allocazione di nuove aree e/o interventi con Accordi Operativi, per infrastrutture e opere pubbliche, per interventi diretti nonché per le azioni da intraprendere, per il territorio rurale;
 - inquadramento nell'area vasta sovracomunale, particolarmente per alcuni temi (polarità funzionali e ambiti produttivi, infrastrutture e mobilità sostenibile, dotazioni e servizi territoriali, ZLS, Rete Ecologica);
 - valorizzazione paesaggistica e ambientale del territorio, particolarmente per le tutele dei sistemi ed elementi contemplati nel PTCP, per i vincoli derivanti dal DLgs 42/2004 (definizione delle aree vincolate e non); miglioramento e implementazione dei servizi ecosistemici.

Si propone altresì, ai fini dell'organizzazione dei lavori, di prevedere:

1^ seduta (odierna):

- insediamento del Comitato
- illustrazione del PUG da parte dell'Unione sul tema "Territorio Urbanizzato", focalizzata sugli aspetti sopra sintetizzati;

2^ seduta (data presunta 11/04, da confermare in questa sede ai fini della successiva convocazione):

- illustrazione del PUG da parte dell'Unione sul tema "Territorio Rurale", focalizzata sugli aspetti sopra sintetizzati;

III. richiedere la messa a disposizione degli shp files della Tavola dei vincoli e delle tavole allegate alla SQUEA.

A questo proposito si comunica che gli shp files non sono ancora pervenuti nella versione richiesta.

Si raccoglie la condivisione della proposta da parte del CUAV e si inizia con la **presentazione del Piano**, secondo quanto sopra concordato.

Savi: Precisa che gli shp files sono stati inviati, eventualmente si provvederà ad aggiornare tale invio. Inizio con una breve premessa. Si è scelto di procedere con la variante generale degli strumenti da LR 20/200, che erano già stati elaborati dai tre Comuni in forma unitaria, in un unico PUG a livello di Unione. Si

è comunque ritenuto utile attivare una fase di consultazione preliminare per acquisire i contributi degli Enti convocati, e anche durante il deposito sono stati acquisiti ulteriori pareri Enti, pertanto nonostante il procedimento semplificato si è manifestata la volontà di una ampia condivisione della proposta di PUG. La presentazione sarà focalizzata sulle tematiche emerse in sede di STO relativamente al territorio urbanizzato.

Fallaci: Perimetrazione del TU – I criteri sono esposti nel cap. 3 della rel Struttura del Piano, per i quali si deve tenere conto di due fattori:

1. la struttura storica del territorio è costituita da piccoli nuclei abitati sviluppati sui dossi e lungo gli argini fluviali: questa condizione spiega anche l'origine del rischio co-sismico cui tali insediamenti sono sottoposti. Tali nuclei potrebbero essere considerati edificato sparso lungo la viabilità ma comunque hanno servizi e urbanizzazioni.

2. tali nuclei erano già considerati TU nella pianificazione precedente pertanto è difficile tornare indietro in tal senso.

Le modifiche al TU sono rappresentate nella tavola del QC 6.1, le modifiche principali rispetto al perimetro precedente (2006) riguardano nuove urbanizzazioni intervenute in questi anni.

Criteri per eventuale utilizzo 3% - Sono esposti al p.to 4.10 della Strategia, abbiamo scelto un linguaggio semi-normativo identificando criteri selettivi per funzioni residenziali/produuttive e criteri non selettivi per funzioni legate al tempo libero/turismo ritenendo tali funzioni strategiche per lo sviluppo del territorio. Le condizioni di sostenibilità sono descritte al p.to 4.11 della Strategia e nella Valsat, forse dovrebbero essere meglio richiamate. Per le eventuali espansioni produttive c'è problema di coerenza con il PTCP, i PSC avevano identificato 4 aree produttive di rilevanza sovracomunale (S. Antonio, Sipro, Ripapersico e S. Biagio). A seguito della variante al PTCP solo 2 di queste sono individuate quali aree di livello provinciale (S. Antonio e Sipro): nel PUG si è deciso di confermare i 4 poli produttivi, il disallineamento con il PTCP riguarda l'area di Ripapersico: occorre decidere se ammettere l'ampliamento anche di tale area, seppure di rango comunale, sia condivisibile.

Politiche per la rigenerazione urbana RU – Il contesto presenta domanda insediativa e mercato deboli (prezzi immobili molto bassi), popolazione in diminuzione, indice di vecchiaia e di ricambio pesanti, molto patrimonio abitativo non utilizzato. Le analisi dei tessuti urbani e dei servizi sono state aggiornate rispetto ai PSC, sono state aggiunte analisi sulla permeabilità dei suoli. I comuni hanno buone dotazioni di base, sia come quantità che come numero di immobili pubblici (ex scuole) in parte ancora da riutilizzare: c'è abbondanza di aree e di immobili, le carenze in alcuni punti riguardano urbanizzazioni primarie (tessuto R5); il verde urbano è adeguato mentre le alberature urbane dovrebbero essere aumentate, non ci sono problemi di isole di calore. Anche l'edilizia sociale non è centrale per la rigenerazione urbana, avendo già prezzi di mercato molto bassi, la domanda sociale richiederebbe piuttosto ERP, di difficile realizzazione. Nella Strategia abbiamo segnalato la necessità di potenziare i servizi privati specializzati (tempo libero, commercio specializzato, ristorazione, turismo, cultura) come possibilità di riqualificazione dell'offerta di servizi: negli AO questo è l'obiettivo da perseguire. L'altro obiettivo della RU è la riqualificazione del patrimonio edilizio, poiché quasi tutto non adeguato dal punto di vista sismico e inefficiente dal punto di vista energetico; gli altri obiettivi risultano secondari rispetto a questi. Abbiamo approvato il PAESC, parallelamente alla formazione del PUG: tale piano dovrebbe essere centrale sulla strategia per l'adattamento climatico, e il PUG e il piano mobilità dovrebbero essere considerati attuativi del PAESC (target edilizia privata incremento efficienza energetica 3% l'anno). Per raggiungere il target servono incentivi urbanistici a sostegno di quelli economici: nel PUG occorre equilibrare gli incentivi urbanistici e le prestazioni richieste: la disciplina degli interventi diretti è l'elemento primario per l'attuazione della strategia. Si procede con l'illustrazione della disciplina degli interventi diretti. Gli effetti vanno monitorati ed eventualmente calibrati in itinere.

Savi: pur essendo arrivata in Unione con il PUG già assunto, ho potuto verificare puntualmente le risposte alle osservazioni pervenute in fase di deposito; rispetto alla definizione del TU abbiamo ricevuto più osservazioni con richieste di poter essere inclusi. Abbiamo cercato di garantire una coerenza di approccio accogliendo le richieste per aree già inserite nel TU da strumenti precedenti e con presenza di infrastrutture di base (illuminazione, fognatura).

Comini: Le valutazioni emerse dall'esame del Piano adottato, che saranno illustrate al Comitato, sono

inerenti prevalentemente alla struttura del Piano e a come questa influisce sulla coerenza dei suoi contenuti e sull'efficacia nel conseguimento degli obiettivi strategici assunti dall'Unione. L'impostazione del PUG risulta condizionata da un forte radicamento negli strumenti urbanistici vigenti, dei quali si è scelto di operare una conversione con procedimento semplificato, limitando la portata innovativa delle politiche di rigenerazione urbana.

Limitatamente ad alcuni aspetti di maggior dettaglio, si rilevano anche questioni di legittimità e coerenza, quali la disciplina delle aree produttive di livello provinciale individuate dal PTCP e la definizione del perimetro del territorio urbanizzato. Quest'ultima, in particolare, assume carattere centrale per l'applicazione della L.R. 24/2017 sotto molteplici profili: la definizione della quota complessiva del consumo di suolo ammissibile (art. 6), gli incentivi urbanistici per gli interventi di riuso e rigenerazione urbana (art. 8), l'applicazione della nuova disciplina del contributo di costruzione.

Pur dando atto che le macro-strategie di Piano risultano impregnate su temi che rivestono un ruolo chiave nella nuova legge urbanistica regionale (rigenerazione e resilienza del sistema dei centri abitati; valorizzazione ambientale ed economica del territorio vasto rurale; consolidamento dell'accessibilità e dell'attrattività economica del territorio), si rileva una scarsa incisività della diagnosi in un'ottica di luoghi e, soprattutto, di sistemi funzionali, che determina una mancata messa a sistema, in modo sintetico e territorializzato, di criticità e potenzialità rilevate. A ciò consegue che la declinazione delle macro-strategie di Piano resta ad un livello piuttosto alto: sarebbe auspicabile il passaggio da un'elencazione di obiettivi alla costruzione di una griglia ordinatrice in grado di orientare l'insieme delle azioni ammissibili e definire gerarchie di priorità, con modalità differenziate in funzione della tipologia d'intervento (intervento edilizio diretto, Accordo Operativo, investimento per opere pubbliche...).

Analogamente, gli elaborati grafici della SQUEA (Tavv. 2 e 3) forniscono una rappresentazione grafica parziale dei contenuti progettuali del Piano, che non sempre consente di leggere sul territorio le azioni da attuare per il conseguimento degli obiettivi definiti dalla Strategia: uno dei pochi elementi individuati cartograficamente sono i *"principali ambiti di potenziale trasformazione urbana"*, accompagnati dalle *"nuove polarità urbane da realizzare"*. Per questi ambiti sono presenti schede che individuano, con un approccio per luoghi, potenzialità e opportunità, alle quali nella Valsat si aggiungono i punti di attenzione.

Il flusso pianificatorio non è quindi leggibile con chiarezza e linearità e tale criticità è evidente in particolare nel documento di Valsat, che, oltre alle verifiche di coerenza interna ed esterna, consta di una valutazione degli impatti per componenti: la sua impostazione attuale, in assenza di un Piano di monitoraggio vero e proprio, non pare possa consentire di valutare le azioni prefigurate dalla Strategia attraverso un sistema di indicatori, anche di processo, funzionali a misurare i risultati attesi, in termini di benefici per la città pubblica e di incremento della resilienza, ai quali dovrebbero concorrere sia le operazioni di rigenerazione ordinaria e diffusa, sia le previsioni trasformatrici più articolate.

A queste ultime è dedicato il capitolo 4.11 della Strategia, il cui contenuto però non consente di definire compiutamente *"Condizioni di sostenibilità/requisiti minimi dei nuovi insediamenti negli accordi operativi"*, in quanto tratta piuttosto l'elencazione di studi ed analisi delle condizioni ambientali richiesti per la presentazione di Accordi Operativi (analisi del sito, efficienza energetica e contenimento dell'emissione di gas-serra, clima/impatto acustico, inquinamento luminoso, sicurezza geotecnica e sismica, sistema idraulico, fognario e depurazione, risparmio idrico, bonifica del suolo, mobilità sostenibile).

Nel Quadro Conoscitivo *"A.6 Sistema dell'abitare e dei servizi urbani / Qualità dell'offerta urbana"* sono indicati gli spazi e le attrezzature pubbliche esistenti, senza però che sia stata elaborata alcuna diagnosi in merito al loro livello qualitativo ed al loro grado di accessibilità, da valutarci in relazione alla tipologia di utenza ed alla sua distribuzione sul territorio. Ciò non consente di comprendere con chiarezza come siano scaturiti obiettivi e azioni per la città pubblica, descritti nel cap. 4 della Strategia con un'articolazione per centri urbani, e di valutarne l'effettiva rispondenza ai bisogni sociali e di benessere della comunità. A valle risulta altrettanto labile il legame tra obiettivi e azioni e modalità per la loro attuazione, che non può prescindere dal concorso di soggetti privati.

Analogamente, l'analisi delle tipologie di ambiti urbani individuati nelle Tavole 4 non sempre pare adeguata a cogliere appieno le opportunità di rigenerazione dei tessuti urbani ulteriori rispetto all'incremento dei requisiti prestazionali (sismici ed energetici) dei fabbricati; si auspica che nel Titolo IV della Disciplina

“Rigenerazione urbana con interventi edilizi diretti” possano trovare spazio anche misure finalizzate a dare attuazione ad obiettivi di Strategia, quali la qualificazione e l’integrazione della rete di percorsi urbani oppure il potenziamento della dotazione di alberature ombreggianti.

Un ultimo rilievo attiene ai criteri di allocazione di eventuali nuove aree da urbanizzare entro il limite del 3% (cap. 4.10 della Strategia), che riferiscono al territorio in termini di prossimità a determinati centri abitati, mentre pare poco evidente il legame con gli elementi diagnostici, in particolare con l’analisi dei servizi ecosistemici e con le peculiarità del territorio rurale e le sue opportunità di valorizzazione.

Bundesan: la situazione idraulica del territorio è da monitorare, le variazioni climatiche stanno dando problemi non solo per la siccità ma anche per l’eustatismo, quindi occorre porre attenzione al mantenimento dell’efficienza degli interventi di protezioni civile, con riferimento al reticolo stradale e al reticolo idrografico. Con il PNNR stiamo cercando di risolvere problemi di espurgo dei canali, anche per il territorio di questa unione. Si ribadisce la disponibilità della banca dati del Consorzio.

Buzzoni: si evidenzia la criticità del rischio idraulico del territorio, soprattutto la parte sud, la struttura storica dell’edificazione ha generato anche centri abitati in golena. Occorre far rispettare/preservare il vincolo idraulico fondamentale per garantire gli interventi di sicurezza necessari., si evidenzia l’opportunità di riqualificare i percorsi ex vie alzaie quali percorsi ciclabili. Il nuovo costruito dovrà garantire l’invarianza idraulica, anche in riferimento alla necessità di potenziare gli impianti di depurazione, alcune situazioni hanno valutate anche per il miglioramento della qualità ambientale (es. tratto terminale Po Primario).

Serra: non siamo riusciti a inviare un contributo in sede di Consultazione Preliminare, il territorio di competenza è il tratto terminale del Reno, per metà costituito dalle casse di espansione con funzione idraulica adesso rivalutate con valore ambientale (es. Valli di Campotto). Si mette al corrente di un progetto da candidare al PNNR finalizzato al riuso delle acque: le acque che arrivano agli impianti di Saiarino e Valle Santa dovrebbero essere riusate per limitare le derivazioni dal CER, con l’obiettivo di rendere l’infrastruttura resiliente. Si chiede se c’è spazio per fare osservazioni in questo contesto, al fine di favorire il recepimento di tale progettualità nel PUG. Si fornirà un contributo ai fini conoscitivi sull’attività e le progettualità in corso.

Dalla discussione emerge l’auspicio della condivisione delle progettualità in capo ai Consorzi non solo per quanto riguarda i contenuti del PUG, ma anche ai fini della formazione del PTAV, nuovo piano che la provincia sta elaborando, per il quale si anticipa la volontà di attivare tavoli tematici sul tema della gestione delle acque, tema centrale per la pianificazione in un territorio come il ferrarese.

Si ricorda, inoltre, che, se gli Enti/Autorità lo ritengono utile, possono indicare il nome di un tecnico da coinvolgere nella STO, anche al fine di favorire la reciproca condivisione delle informazioni e delle progettualità.

Tiloca: si chiedono chiarimenti relativamente alla possibilità che gli interventi diretti nel territorio rurale per aree attrezzate per attività ricreative possano godere degli incentivi urbanistici citati. Si chiede anche chi dovrebbe controllare l’esito della certificazione da “impatto 0” per la quale si propongono forti incentivi urbanistici. Si chiede la conferma che non siano state previste ulteriori edificazioni nei siti Rete Natura 2000, si sottolinea, infine, che nonostante non si rilevino criticità legate alle isole di calore, l’impatto dei cambiamenti climatici può suggerire la realizzazione di nuove aree verdi per risolvere le fragilità territoriali.

Savi: Gli interventi descritti riguardano ciò che è ammesso nel TU, gli interventi previsti nel TR saranno oggetto del prossimo incontro. La Vinca sarà tratta nel prossimo incontro: non ci sono interventi previsti nei SIC/ZPS ma stanno venendo avanti nell’intero territorio provinciale diverse proposte di interventi, tra cui gli impianti fotovoltaici a terra, ammessi dalla normativa regionale, rispetto alle quali le amministrazioni comunali possono ben poco.

Pangallo: la normativa della protezione civile evidenzia che tutti i piani territoriali devono essere coordinati

con il piano di protezione civile.

Brunaldi: il recepimento delle progettualità dei consorzi è in itinere ed è difficile da tradurre in un piano, anche gli scenari del rischio idraulico sono di difficile recepimento. In riferimento al riuso dei percorsi golenali quali percorsi ciclabili nel PUG ci sono tali progettualità.

Coppiari: si ripropongono alcune considerazioni a partire dal contributo reso in sede di consultazione preliminare, inerenti alcuni temi controdediti dall'Unione nella prima parte della Valsat (vedi paragrafo 1.1 *I contributi pervenuti nella Consultazione Preliminare*) e che, in gran parte, coincidono con gli approfondimenti richiesti in questa seduta del CUAU.

Non ripeto alcuni aspetti trattati ampiamente nel puntuale intervento della Regione, soprattutto per quanto riguarda l'efficacia della Strategia di Piano in relazione ai documenti che la supportano. Su questo si precisa che lo spirito del contributo che si vuol dare è quello di rendere lo strumento più facilmente gestibile da parte dei tecnici dell'Unione e più leggibile e comprensibile per i tecnici esterni o per chi si appropria ad effettuare trasformazioni nel territorio. Ai fini dell'efficacia dello strumento è molto importante come viene configurato/concretizzato nella normativa il lavoro che sta dietro al Piano, con tutti i riferimenti che stanno nei documenti essenziali del PUG, ovvero la Strategia e la Valsat. Abbiamo trovato alcuni riferimenti/rimandi tra questi elaborati, sarebbe opportuno avere nella normativa richiami espliciti ai contenuti della Strategia e della Valsat, da ritenersi così vincolanti anche sotto il profilo giuridico.

Si prende atto della presentazione che ha sviluppato alcuni dei temi sui quali si chiederanno approfondimenti, ci si riserva di chiedere alcune precisazioni in sede di STO.

Con riferimento alla legittimità del Piano, in termini di rispondenza alla legge regionale e alla coerenza con il PTCP, si precisa che l'individuazione di aree produttive di rilevanza provinciale è un contenuto proprio dei piani provinciali con il quale occorre confrontarsi, dando per scontato che con l'approvazione di questo PUG non vi sia la volontà di procedere ad una variante al piano provinciale. In particolare occorre confrontarsi con le prestazioni attribuite dal piano provinciale per questi ambiti e con le condizioni per il loro miglioramento in termini di sostenibilità ambientale e territoriale nonché di rigenerazione: si può concordare con quanto argomentato dall'Unione nella presentazione, tuttavia è necessario che tali contenuti siano riportati anche negli elaborati di Piano.

Savi: volendo sintetizzare, sembra di cogliere che le richieste che ci vengono fatte rispetto al documento adottato sono quelle di ottenere un legame più stretto tra la normativa e la Strategia, anche con lo strumento della Valsat. Si manifesta la disponibilità a lavorare in questo senso per rendere lo strumento più efficace. Non sembrano esserci elementi di illegittimità ma piuttosto di necessità di maggiore esplicitazione di alcuni contenuti rispetto alla proposta del piano.

Gabrielli: la diagnosi strategica illustrata nel corso della seduta è da ritenersi realistica e largamente condivisibile, in particolare l'evoluzione demografica che mostra una popolazione residente in costante calo, accompagnata da un innalzamento dell'età media, e un quadro economico scarsamente dinamico. Questo scenario mal si coniuga con i presupposti espansivi degli strumenti urbanistici approvati in attuazione della legge regionale 20/2000; ne consegue che la scelta di unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del PUG, benché legittima, non appaia lo strumento più opportuno per affrontare un futuro connotato da grande incertezza.

Condividendo la previsione che nella realtà locale, rispetto agli interventi complessi, risulteranno preponderanti le trasformazioni minori - che saranno attuate per intervento diretto e regolamentate quindi dalla Disciplina di Piano - si ritiene che l'apparato normativo debba risultare adeguato a garantire un concorso diffuso al conseguimento degli obiettivi di rigenerazione urbana, in particolare di qualificazione della città pubblica. Pare questa la chiave per incrementare l'attrattività del territorio, così da richiamare risorse private per investimenti che si affianchino a quelle pubbliche che si renderanno disponibili: in questa prospettiva dovrebbe risiedere il valore aggiunto del Piano della rigenerazione.

In quest'ottica, il Piano potrebbe declinare più incisivamente gli obiettivi strategici, sia in relazione alle peculiarità dei luoghi, sia confrontandosi con altri Piani, anche settoriali, e con le progettualità di Enti di gestione del territorio, per condividere le priorità d'intervento e le relative risorse da attivare.

Ulteriore elemento di valorizzazione di politiche che incentivino l'attrattività territoriale è costituito da pratiche partecipative, aperte a cittadini e portatori d'interesse, che animino i processi decisionali in una prospettiva di reale condivisione e co-redazione dei progetti che saranno sviluppati in attuazione del PUG.

Il Presidente della Provincia saluta e lascia la seduta per altri impegni.

3. Si chiude la seduta concordando di dedicare la prossima riunione alla illustrazione e trattazione del territorio rurale e alle conclusioni relative a quanto emerso dalla illustrazione del Piano. Si concorda di svolgere la II° seduta del CUAV il giorno 11/04/2022 in modalità a distanza per favorire la più ampia partecipazione degli enti/autorità. Seguirà apposita convocazione.

La seduta si chiude alle ore 13.00

Il seguente verbale viene sottoscritto dai rappresentanti degli Enti necessari del CUAV.

Provincia di Ferrara	Gianni Michele Padovani (Presidente CUAV) <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005</i>
Regione Emilia-Romagna	Roberto Gabrielli <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005</i>
Unione dei Comuni Valli e Delizie	Alice Savi <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005</i>